

L'annuncio di Draghi: in aula dopo Pasqua. Bonaccini: una bella notizia. Resta il nodo dei tamponi agli studenti

# La scuola riapre, l'ultimatum alle Regioni "I governatori riconsiderino le loro scelte"

## IL CASO

FLAVIA AMABILE  
ROMA

**A**lmeno i più piccoli possono tornare a scuola anche in zona rossa. Come è sempre stato fino agli inizi di marzo, per effetto della richiesta delle regioni di spostare le lezioni a distanza per far fronte all'impennata dei contagi dovuta alle varianti. Riportare a casa i più piccoli era stata una delle prime misure decise dal governo Draghi dopo aver preso visione dei dati forniti dall'Istituto Superiore di Sanità e del parere del Cts. Non era stata una decisione

### Ieri in 70 città genitori e figli hanno protestato contro la Dad

semplice per un presidente del Consiglio che fin dall'inizio aveva parlato della necessità della scuola in presenza.

È quindi un Mario Draghi molto felice quello che ieri ha annunciato il ritorno in classe delle classi fino alla prima media, anche nelle zone rosse. Draghi ha confermato che per il governo la scuola in presenza resta «un obiettivo primario», ricordando che in passato «ci sono state scelte dei governatori sulla chiusura delle scuole che dovranno essere riconsiderate». Esì valuta anche la possibilità di



Anche in piazza Carignano, a Torino, studenti e genitori hanno chiesto la riapertura delle scuole

## A PADOVA

### Le prime neonate con anticorpi contro il Covid

A Padova sono nate le prime due bambine in tutta Italia con anticorpi contro il Coronavirus: sono stati isolati gli anticorpi su sangue neonatale alla nascita. Le loro mamme, Anna Parolo, immunologa di 36 anni, e Valeria Bernardi, ginecologa di 37, erano state vaccinate al terzo trimestre. —

tamponi periodici a studenti e professori, per monitorare i contagi. Nulla da fare almeno in zona rossa, invece, per le classi dalla seconda media in poi. Aprire ulteriormente, ha spiegato il presidente del Consiglio, «aumenterebbe le forme di contagio» per l'effetto che avrebbe sul sistema dei trasporti. Per gli adolescenti in zona arancione e zona gialla confermato invece il rientro con le limitazioni finora in vigore.

Da parte delle regioni, chi decide di commentare in modo ufficiale si schiera a favore del ritorno in presenza. «Una bella notizia», sostiene il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. «perché i giovani e i bambini stanno pa-

gando un prezzo molto alto». Toni positivi anche da Giovanni Toti, presidente della regione Liguria che però sottolinea la necessità di «cogliere anche lo sfinimento delle categorie economiche». Il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi invece sottolinea che tutto il personale scolastico sarà vaccinato entro il 6 aprile quindi dopo Pasqua «quindi potremo riaprire tutte le classi in sicurezza».

È proprio l'avanzamento delle vaccinazioni uno dei motivi che hanno convinto il governo: la maggior parte del personale scolastico ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino. Inoltre e dai dati presentati ieri dai rappresentanti del Cts alla cabi-

na di regia a Palazzo Chigi emerge che il contagio è cresciuto nelle fasce d'età 0-9 e 9-10 ma non più di quanto sia avvenuto in altre fasce d'età. La crescita dei casi quindi, sarebbe in linea con quella registrata negli ultimi mesi in tutto il Paese e non sarebbe attribuibile alla scuola. C'è poi da tener presente anche il rallentamento della curva. È quello che il ministro della Salute Roberto Speranza ha definito un «piccolissimo tesoretto», spiegando che «abbiamo deciso in cabina di regia di spenderlo sulla scuola, per la funzione sociale che ha nel nostro paese. In un quadro che resta molto prudentiale

### Aprire anche medie e superiori potrebbe "aumentare le forme di contagio"

ci possiamo consentire una scelta che vuole dare un segnale rilevante ad un pezzo strategico e decisivo della nostra società». A bocciare la decisione di spostare in dad anche i più piccoli è stato anche il Tar del Lazio, che ha incitato il governo a riesaminare il dpcm del 2 marzo. Intanto ieri in 70 città italiane è stata organizzata una nuova giornata di protesta contro la Dad dal Comitato Priorità alla scuola e dai Cobas per chiedere il ritorno di tutti i ragazzi nei loro istituti. —